TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 13 marzo 2020 - Anno VIX - Numero CCXXVII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Coronavirus

Conte: primi 25 miliardi per fronteggiare la pandemia dichiarata dell'Oms

Covid-19, i sindacati scrivono agli imprenditori: salvaguardare la salute dei lavoratori

Venticinque miliardi per fare fronte alla pandemia globale dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. E' quanto annunciato dal presidente del Consiglio Conte "consapevole delle difficoltà che il Paese sta affrontando per questa emergenza".
Dal Governo anche misure più restrittive: da martedì 10 marzo fino al 3 aprile è in vigore il Dpcm "Io resto a casa" con norme valide in tutta Italia diventata nel frattempo tutta zona protetta che sostanzialmente vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico. L'11 marzo un nuovo Dpcm ha introdotto misure ancora più restrittive: restano garantiti solo i servizi pubblici essenziali tra cui i trasporti e i servizi di pubblica utilità. Le fabbriche resteranno aperte ma "con misure di sicurezza Chiudono i i bar, i pub e i ristoranti. Resta consentita la consegna a domicilio e sono sospese leattività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità sia nell'ambito degli esercizi commerciali di vicinato, sia nell'ambito della media e grande distribuzione, anche ricompresi nei centri commerciali, purché sia consentito l'accesso alle sole attività. Cresce dunque con il crescere dei contagi e il precipitare della crisi economica lo sforzo dell'Esecutivo anche finanziario, mentre il dibattito sullo scostamento dagli obiettivi di deficit, passato al vaglio di Camera e Senato, si sposta a Bruxelles in attesa che la Commissione Europea conceda il via libera al piano italiano con un primo pacchetto di misure annunciato dal Governo italiano che porta il deficit al 2,7% "ma non mette a rischio la stabilità dei conti" ha precisato il ministro dell'Economia Gualtieri. Il sindacato è in campo sin dalle prime ore dell'emergenza; la segretaria generale della Cisl Furlan giudica positivamente "lo stanziamento di 25 miliardi da parte del Governo per far fronte all'emergenza" ma ribadisce "Bisogna rafforzare il sistema sanitario, sostenere le imprese, proteggere tutti i lavoratori italiani, compresi gli atipici e somministrati" e ancora "Nessun lavoratore dovrà perdere il suo reddito" e "Le famiglie non vanno lasciate da sole".
Per Cgil Cisl Uil il contenimento del contagio del coronavirus deve andare di passo con il contenimento del contagio economico ed è per questo che le tre confederazioni hanno esortato le associazioni datoriali ad "affrontare insieme una nuova situazione e valutare iniziative immediate a salvaguardia della salute delle lavoratrici e dei lavoratori, in tutti i luoghi di lavoro e nel Paese". Ad oggi, evidenziano i segretari generali Landini Furlan e Barbagallo "registriamo in molti luoghi di lavoro l'estrema difficoltà di rispettare le disposizioni previste dei diversi Dcpm per il contenimento dell'infezione da coronavirus". Fermo restando la diversità delle situazioni nelle singole Regioni e la necessità di garantire i servizi essenziali e le attività che si ritengono indifferibili, i sindacati chiedono di concordare, "ove ritenuto necessario, una riduzione modulata (dal rallentamento fino alla sospensione momentanea) della attività lavorativa manifatturiera e dei servizi, utilizzando gli ammortizzatori sociali legislativamente disponibili" e gli strumenti previsti dai contratti nazionali di lavoro".



Coronavirus. Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs: garantire incolumità lavoratori DMO

Ottemperare scrupolosamente alle vigenti disposizioni finalizzate a contenere la diffusione dell'epidemia da contagio da Covid-19 ed adoperarsi al fine di garantire l'incolumità dei propri dipendenti particolarmente esposti a causa dell'affollamento della clientela.
E' l'invito rivolto dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs a tutte le Associazioni di Imprese ed alle aziende del terziario distribuzione e servizi, della distribuzione moderna organizzata e della distribuzione cooperativa con una presenza diffusa sull'intero territorio nazionale.
La richiesta dei sindacati verte sull'integrale rispetto delle misure precauzionali volte a garantire e rassicurare i lavoratori che operano nel settore della distribuzione commerciale – circa 2milioni e 800mila addetti – "che in questo periodo stanno lavorando con sacrificio e dedizione, per garantire le aperture dei punti vendita e dei supermercati, al servizio dei cittadini". "Attenzioni e adempimenti – sottolineano i sindacati nelle missive - vanno rivolti anche a tutte le lavoratrici e i lavoratori delle società che operano in appalto presso gli spazi delle strutture commerciali".
«E' necessario produrre ogni sforzo ed attivarsi per superare le difficoltà che si sono registrate in molti luoghi di lavoro sul mancato rispetto delle disposizioni previste dai diversi DPCM per il contenimento dell'infezione da coronavirus» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini.
Il sindacalista ha poi sottolineato «quanto sia essenziale in questo momento attenersi alle indicazioni igienico sanitarie per preservare la salute delle lavoratrici e dei lavoratori della distribuzione commerciale, ancora una volta chiamati ad uno sforzo suppletivo per assicurare l'apertura delle attività commerciali».

Coronavirus. Cooperative-Sindacati: tutelare Terzo Settore e 200mila addetti che prestano servizi

Tutelare il terzo settore, prevedendo l'utilizzo di risorse già appostate a bilancio con i contratti stipulati con la Pubblica amministrazione, la cui interruzione non può ricadere sulle cooperative sociali, sui loro soci lavoratori e dipendenti.
Allo stesso tempo, disponibili a ritarare e ricalibrare i servizi per i contratti già in essere che hanno per oggetto attività sociosanitarie, sociali ed educative, ricalibrandole e modificandole in base alle attuali esigenze e modalità di erogazione sempre nella massima sicurezza di utenza e lavoratori.
E' questa la richiesta condivisa dai sindacati di categoria Fp Cgil, Cisl Fp, Fisascat Cgil, Uil Fpl e Uiltucs e dalle associazioni di settore Agci Solidarietà, Confcooperative Federsolidarietà, Legacoopsociali in una lettera indirizzata al premier Conte, ai Ministri del Lavoro e dell'Economia e delle Finanze, Cataflo e Gualtieri, e ai presidenti della conferenza delle Regioni, Anci e Upi.
"Si tratta di servizi che hanno una finalità di interesse generale che tutelano 6 milioni di famiglie" precisano le Parti Sociali nella missiva sottolineando anche "che le attività di interesse generale garantite dalla cooperazione sociale hanno dirette ricadute su persone e famiglie che si vedono negare la possibilità della presa in carico di anziani e disabili a causa della chiusura dei centri diurni, o l'interruzione dell'assistenza e cura domiciliare, oltre che le interruzioni dei servizi educativi".
La richiesta verte sulla "predisposizione di un dispositivo normativo che consenta (ed anzi obblighi), in modo chiaro ed esplicito, le pubbliche amministrazioni ad erogare in continuità le quantità previste dagli accordi vigenti e già appostate nei bilanci anche in regime di sospensione o chiusura delle attività".

Coronavirus. Agenzie Lavoro, dal Fondo di Solidarietà 10milioni di euro per i lavoratori in somministrazione

Il Fondo di Solidarietà del settore delle Agenzie per il Lavoro interverrà per sostenere i lavoratori in somministrazione colpiti dalla crisi legata all'emergenza sanitaria in corso, attraverso un trattamento del tutto simile a quello dei lavoratori diretti delle imprese utilizzatrici, in assenza di intervento di ammortizzazione sociale ordinario e straordinario previsto da provvedimenti del Governo e delle Regioni. La misura concordata, frutto di un accordo sottoscritto tra Felsa Cisl, NIdiL Cgil, UilTemp e Assolavoro prevede la possibilità di attivare in via sperimentale la cosiddetta "Tis (Trattamento Integrazione Salariale) in deroga" erogata dal Fondo di solidarietà del settore delle agenzie di somministrazione per favorire la continuità occupazionale dei lavoratori, in particolare di quelli a tempo determinato, sui quali rischiano di scaricarsi gli effetti immediati dei cali produttivi a seguito dell'emergenza Covid-19.
La Tis in deroga, con una dotazione di 10 milioni di euro, potrà intervenire solo a seguito di accordo sindacale, e garantirà ai lavoratori circa l'80% della retribuzione, che comunque sarà anticipata mensilmente dalle Agenzie.
L'intesa prevede, inoltre, la neutralizzazione dei giorni di malattia per motivi comunque legati all'emergenza Coronavirus, ai fini del periodo massimo di conservazione del posto di lavoro (cosiddetto periodo di comporto).
Resta ancora grave la situazione delle altre figure di lavoro atipico e autonomo prive di sufficienti coperture e anch'esse già colpite dalla crisi.
I sindacati ribadiscono anche la richiesta di una Naspi rafforzata almeno nella durata, per tutti i lavoratori dipendenti a tempo determinato e in particolare per i settori del turismo, dello sport, dello spettacolo e della formazione professionale.

Bilateralità, al via i tavoli di confronto

Avviati i tavoli di confronto richiesti dalle federazioni sindacali Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs per definire il contributo che i sistemi bilaterali contrattuali nei settori del terziario distribuzione e servizi e della distribuzione moderna organizzata possono dare a lavoratori ed imprese per fare fronte ai disagi conseguenti all'emergenza e alla diffusione della pandemia Covid-19.
L'atteggiamento responsabile delle Parti Sociali ha dato i suoi primi frutti; i sindacati di categoria e l'associazione imprenditoriale Federdistribuzione hanno sottoscritto un Avviso Comune relativamente ai percorsi attivabili, sia in seno alle imprese che nell'ambito settoriale, per preservare la continuità dei posti di lavoro e del reddito delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto della distribuzione moderna organizzata.
In particolare lo sforzo degli attori negoziali si rivolgerà verso le Istituzioni affinchè, a seguito dei provvedimenti di sospensione e di forte limitazione delle attività commerciali, si provveda ad approntare strumenti di integrazione al reddito in deroga alla vigente normativa, al fine di riconoscere ai lavoratori interessati dalla sospensione dell'attività lavorativa, o che devono farsi carico dell'assistenza dei figli in seguito alla chiusura delle scuole e dell'attività didattica, un riconoscimento in termini economici.
«L'Avviso Comune sottoscritto con Federdistribuzione è un primo contributo che gli attori categoriali e del settore offrono per combattere lo smarrimento e i dubbi che hanno invaso le strutture di vendita ad ogni livello» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini.
«La Fisascat Cisl – ha sottolineato - ritiene fondamentale ed imprescindibile che la politica assuma le congrue decisioni per garantire un integrazione al reddito alle lavoratrici e ai lavoratori che, soprattutto nel settore dell'abbigliamento, andranno incontro ad un periodo che tutti speriamo non sia lungo di inattività, come riteniamo altrettanto fondamentale moltiplicare gli sforzi affinchè in primis le imprese adottino delle misure eccezionali per garantire l'incolumità degli addetti nell'ambio delle attività commerciali di beni di largo consumo ed alimentari in particolare».

Settore Sport, a rischio i 500mila collaboratori

Sono a rischio anche gli oltre 500mila collaboratori che operano nel settore dello sport: istruttori, preparatori sportivi e personal trainer nonché degli addetti alla riabilitazioni ma anche del personale amministrativo, allo stato privi da ogni tutela legislativa e tradizionalmente esclusi dal sistema degli ammortizzatori sociali ordinari e straordinari. E' la denuncia che i sindacati di categoria Slc Cgil, Fisascat Cisl e Uilcom, insieme alle federazioni del lavoro atipico Nidil Cgil, Felsa Cisl e Uiltemp, si apprestano a trasmettere al ministro dello Sport Vincenzo Spadafora - con il quale è aperta una interlocuzione - alla luce delle ultime disposizioni dell'Esecutivo sulla chiusura di tutte le attività sportive su tutto il territorio nazionale.
La richiesta dei sindacati verte sull'inclusione dei lavoratori fra coloro che potranno beneficiare di un sostegno come già previsto per i lavoratori dipendenti, i lavoratori autonomi e i professionisti, in attesa che, anche in fase di conversione del collegato allo sport, siano definite norme di tutela ad hoc con il superamento dell'anacronistica discriminazione operata dalla normativa esistente riferita alla Legge 91/81.

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER